

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Papa.

Papa. Non creda la Camera che io voglia discutere sulle fortificazioni dell'isola della Maddalena. È una materia affatto estranea ai miei studi e alle mie cognizioni; io desidero soltanto di domandare all'onorevole ministro della marina alcune spiegazioni, sopra un fatto annunciato da parecchio tempo sui giornali, e intorno al quale, mancando notizie precise, si fecero giudizi diversi e contraddittori. Io intendo parlare dell'acquisto dell'isola di Caprera.

Fu detto e ripetuto nei giornali, avere il Governo stipulato un contratto per l'acquisto dell'isola, tanto di quella parte che appartiene agli eredi del generale Garibaldi, come dell'altra che spetta ad altri proprietari.

Fu detto che l'acquisto era suggerito da imperiose ragioni strategiche, le quali consigliavano di erigere nell'isola di Caprera delle nuove fortificazioni, collegate e coordinate alla difesa dell'estuario della Maddalena.

Si parlò del valore attribuito ai terreni dell'isola, e del prezzo che sarebbe stato stipulato. Ma, poichè non si avevano informazioni sicure, vennero diffuse notizie e si fecero commenti i più disparati.

Il fatto, per sè, non ha nessuna importanza: è un atto normale di amministrazione, che non meriterebbe di essere ricordato alla Camera, se non acquistasse particolare importanza per queste due considerazioni. In primo luogo che si tratta dell'acquisto di un'isola, destinata a completare la difesa dell'estuario della Maddalena, che, per quel che ne dicono i tecnici, è il punto più importante per la difesa marittima dello Stato. D'altronde l'isola di Caprera è un luogo sacro per la patria, perchè si associa al nome glorioso di Garibaldi, alla memoria dell'eroe venerato e caro a tutti gli Italiani.

Per questi motivi, ho creduto di far cosa opportuna, chiedendo all'onorevole ministro della marina, di voler informare la Camera ed il paese del vero stato delle cose, dandoci spiegazioni precise, sul tenore del contratto stipulato e sulle ragioni che hanno consigliato questo acquisto. E siccome ritengo che la spesa relativa sia compresa in questo capitolo del bilancio, confido che l'onorevole ministro troverà giusta la mia domanda e vorrà aderire alle richieste che ho avuto l'onore di esporre.

Presidente. Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

Brin, ministro della marina. Io ringrazio

l'onorevole Papa di avermi fornita con la sua domanda l'occasione di dare spiegazioni su questo argomento il quale, per essere stato, negli ultimi giorni, trattato dai giornali, che non avevano informazioni precise, ha dato luogo ad apprezzamenti non corretti. Come la Camera sa, in forza della legge del luglio 1885, furono sul bilancio della guerra stanziati dei fondi per le opere di fortificazione dell'estuario della Maddalena. Quando questa legge fu approvata, l'onorevole Ricotti, che era ministro della guerra, considerato che queste fortificazioni interessavano specialmente la marina, creò per l'esecuzione di quelle opere una direzione speciale del genio dipendente dal Ministero della marina.

Dopo allora, con la legge del 1888 i fondi per queste fortificazioni furono passati dal bilancio della guerra a quello della marina.

Nel principio dell'86 si sono incominciati questi lavori; e fra le varie isole in cui si costruirono delle opere vi è anche l'isola di Caprera, dove si sono progettate e costruite molte batterie.

La proprietà di quest'isola apparteneva in parte al Demanio, al Comune della Maddalena ed a due proprietari privati, ma per la massima parte apparteneva agli eredi del generale Garibaldi.

Dovendosi espropriare quell'isola, il generale ispettore di questi lavori si rivolse anche agli eredi Garibaldi; e il capo della famiglia dichiarava che gli eredi Garibaldi non intendevano vendere quella terra; ma che era loro ferma intenzione di farne una donazione; e quindi lasciavano al Governo piena facoltà di occupare i terreni occorrenti.

Dopo questa dichiarazione si cominciarono i lavori di fortificazione di quell'isola e si costruirono strade e numerose opere su terreni appartenenti agli eredi Garibaldi, siccome dissi sin dall'anno 1886. Solo l'amministrazione militare fece osservare quant'era irregolare questo stato di cose; che l'amministrazione avesse occupato dei terreni che non erano di sua proprietà; poichè, qualunque fosse l'intenzione della famiglia Garibaldi, per le vicende cui va soggetta qualunque proprietà, quei terreni potevano anche passare in mano d'altri; ed era quindi opportuno che si regolarizzasse la questione, procedendo a termini della legge sulla espropriazione, come si era fatto cogli altri proprietari dell'isola.

Perciò il Ministero della marina insistette molto presso gli eredi Garibaldi perchè permettessero all'amministrazione di regolare questo stato di cose, tanto più che la donazione da essi desiderata non poteva aver luogo perchè vi erano di mezzo